

Monsignor Domenico Brusca
Vescovo di San Marco Argentano - Scala

A tutti i Sacerdoti Diocesani e Religiosi!
Ai Diaconi e ai seminaristi
Alle Suore
A tutti i Fedeli Laici
Alle Contraternite

LORO SEDI

Oggetto: Convocazione per la Messa Crismale del Giovedì Santo 2001.

Venerati Fratelli nel Sacerdozio,
Amati fratelli e sorelle in Cristo,

E' nel nome di Gesù, nostro Unico Salvatore, che mi rivolgo a voi tutti augurandovi, toto corde, i doni della pace e della gioia nell'abbondanza della misericordia del Padre, della Grazia di Gesù Cristo e dell'amore dello Spirito Santo.

Essendo ormai imminente la celebrazione della Pasqua, alla quale ci stiamo preparando con viva fede in questo tempo di perdono e rinnovamento nel segno della preghiera più intensa, dell'ascolto, della conversione e della carità, vi invito, con la presente, ad unirvi a me nella solenne concelebrazione della Santa Messa Crismale nella mattina del Giovedì Santo, giorno 12 p.v.

E' il momento più bello nel quale la Chiesa tutta si riunisce intorno al Vescovo, segno e via di unità, per vivere e realizzare la comunione più intensa, sì da poter essere un cuor solo ed un'anima sola, realizzando pienamente il desiderio di Gesù: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: Se avrete amore gli uni degli altri" (Gv. 13,35) e ancora Giovanni, il cantore della carità di Dio, ci ricorda: "Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perchè l'amore è da Dio, chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perchè Dio è amore" (1Gv. 4, 7-8).

L'aspetto dunque della comunione ecclesiale attorno al proprio pastore, acquisterà in quel giorno del Signore il significato di segno visibile, potremo dire di testimonianza sociale; diventa motivo di incoraggiamento e di dialogo per tanti uomini di buona volontà. Dopo duemila anni i doni del Giovedì Santo si manifestano ancora come la proposta nuova che il mondo aspetta ed accoglie, perchè è la verità luminosa che non tramonta, è la presenza rassicurante che dà senso alla storia, è il pane fragrante che il sacerdote spezza nei sentieri della vita per farsi cibo di tutti.

Celebreremo insieme a Gesù la nostra Pasqua; noi sacerdoti celebriamo il compleanno del nostro sacerdote ed insieme al popolo santo di Dio canteremo un canto nuovo di lode e di ringraziamento per i due grandi doni, nati dal cuore di Cristo, nel cenacolo, proprio il Giovedì Santo: il Sacerdozio e l'Eucaristia.

E' giorno grande per noi, è il dies natalis, ognuno rivivrà nella gioia più intima e pura il momento unico ed irripetibile della propria ordinazione sacerdotale, della completa conformazione a Cristo, l'essere diventati gli "alter Christus;" e sarà veramente commovente quando, sostenuti dalle preghiere dei nostri amati fratelli e sorelle, rinnoveremo nella fede e nell'entusiasmo della prima volta le nostre promesse sacerdotali.

Anche il momento della consacrazione e della benedizione dei Santi Oli ci vedrà tutti uniti nell'impiorare la benedizione di Dio, che, attraverso il segno dell'olio, continuerà ad effondere per la salvezza di tutti i tesori inestimabili della Sua grazia, che perdona, dà forza spirituale e santifica.

Voglio proprio sperare nella gioiosa partecipazione di tutti (sacerdoti, religiosi e laici), gusteremo la gioia dello stare insieme ed insieme canteremo: "ubi caritas et amor Deus ibi est".

Per favorire la partecipazione attiva e festosa di tutti alla concelebrazione, quest'anno abbiamo pensato di invitare tutti i cori parrocchiali; l'Ufficio Liturgico diocesano vi ha fatto conoscere in tempo utile anche i canti, scelti appunto per la circostanza ed accessibili a tutti i gruppi che vi prenderanno parte, sono canti che già si conoscono e possono essere eseguiti da tutta l'assemblea.

Mi permetto raccomandare la puntualità, pertanto alle **ore 9.15** ci ritroveremo (noi sacerdoti concelebranti) nella Cripta per indossare i paramenti sacri ed **alle ore 9.30** procederemo in processione verso la Chiesa Cattedrale. Il cerimoniere si prodigherà per guidare la celebrazione con attenzione e premura, perché tutto possa svolgersi con ordine e precisione e nel raccoglimento più profondo; staremo con Gesù nel nostro Cenacolo per la Pasqua del Signore.

Per noi sacerdoti, come pure per i nostri fedeli, è occasione favorevole per fare la nostra comunione pasquale, è la nostra giornata sacerdotale per eccellenza.

Concluderemo la solenne Concelebrazione con la benedizione papale e l'annessa indulgenza plenaria come, appunto, è previsto dallo stesso rito.

Mi permetto raccomandare nel momento della distribuzione dei Santi Oli e nei luoghi predisposti il massimo ordine e di usare i vasi sacri decorosi, non vorrei vedere le "piccole bottiglie dei succhi di frutta," le cose sacre devono essere santamente trattate.

Nella speranza di potervi incontrare tutti e scambiarci nella gioia gli auguri della Santa Pasqua vi saluto con cordialità e fraternità.

Vostro in Domino
+ Domenico Russo

S. Marco Argentano, il 1.04.2001

P.S. Per tutto il periodo pasquale fino alla solennità della Pentecoste concedo a tutti i sacerdoti abilitati per il sacramento della Riconciliazione la facoltà di assolvere dal peccato di aborto, riservato all'Ordinario. I Parrociani possono delegare la suddetta facoltà ai sacerdoti che eventualmente in occasione della Pasqua offriranno il loro servizio pastorale nelle parrocchie.